

la preghiera di Gesù

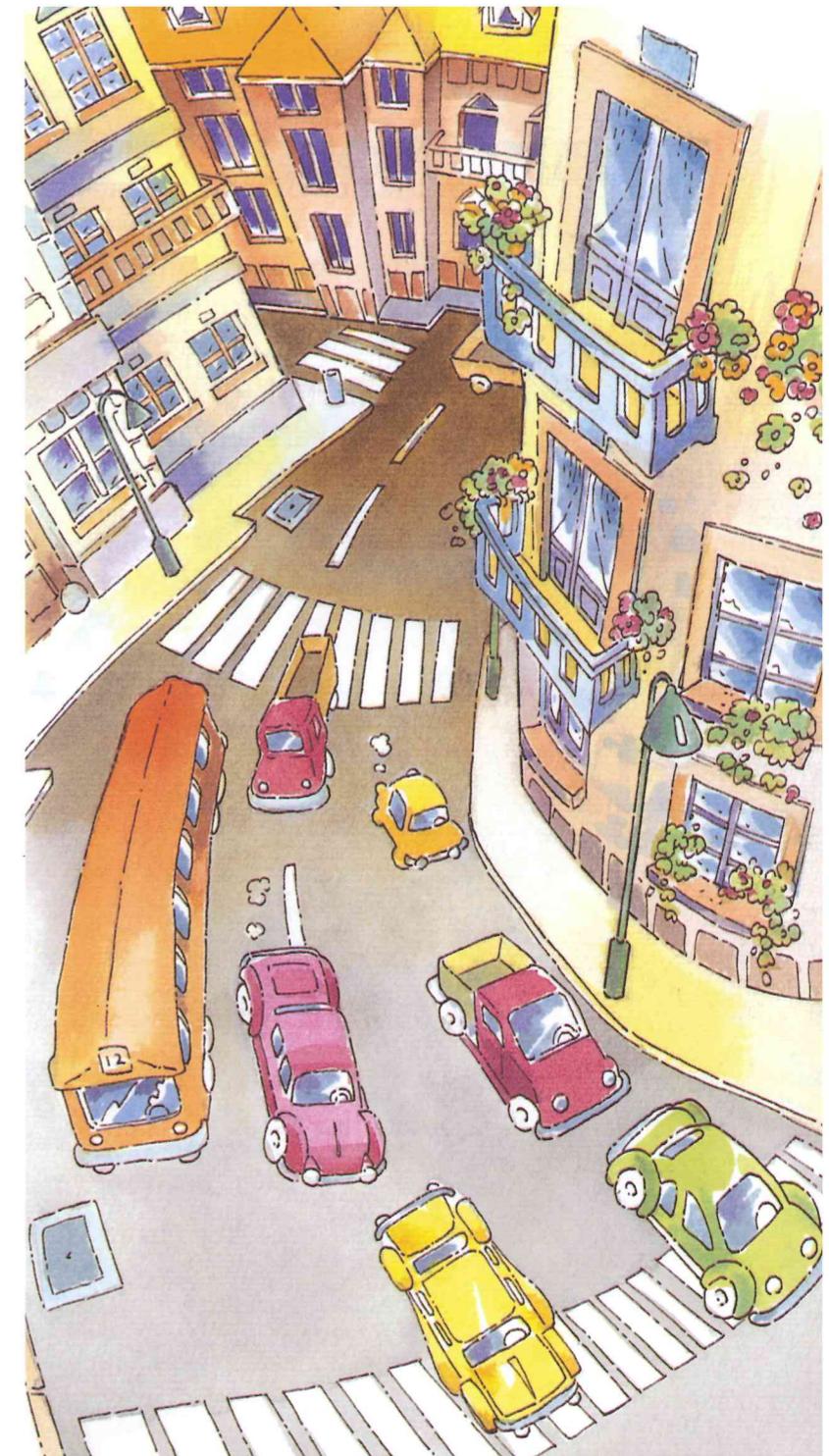
Gesù pregava spesso.
Un giorno i suoi amici gli chiesero:
«Signore, insegnaci a pregare».
Gesù rispose: «Quando pregate, dite
così:

**Padre Nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo Nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua Volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non c'indurre in tentazione,
ma liberaci dal Male.
Amen».**



la preghiera di tutti i cristiani

Il Padre Nostro è diventato la preghiera
più importante dei cristiani di tutto
il mondo.
Perché è stata donata da Gesù stesso.
Molte persone la recitano al mattino e alla
sera.
Gli incontri dei cristiani incominciano
spesso con questa preghiera.
Tante famiglie, alla sera, la recitano tutti
insieme.
Alcuni la meditano in silenzio
in campagna, in città,
per la strada o durante il lavoro.
È una preghiera bellissima,
ma non sempre facile da comprendere.
Questo libro presenta undici piccole
storie
e qualche preghiera
per pensare e pregare
ogni frase del Padre Nostro.



IL PRIMO FIORE

In un paesino di montagna c'era un'usanza molto bella. Ogni primavera si svolgeva una gara fra tutti gli abitanti. Chi riusciva a trovare il primo fiore sarebbe stato il re di tutte le feste



Padre

dell'anno. Per questo partecipavano tutti, giovani e vecchi.

Un anno, appena la neve cominciò a fondere, partirono tutti alla ricerca del primo fiore. Per ore e ore, cercarono in alto e in basso. Stavano già abbandonando l'impresa, quando udirono la voce di un bambino.

«È qui! L'ho trovato!».
Corsero tutti da lui. Il bambino indicava con il dito il primo fiore. Era sbocciato in mezzo alle rocce, qualche metro sotto il ciglio di un terribile dirupo. La bocca spalancata del burrone faceva paura. Il bambino scoppiò in pianto. Voleva il fiore, ma aveva paura del precipizio. Tutti gli altri erano gentili, lo volevano aiutare. Cinque uomini forti portarono una corda.

«Ti legheremo e ti caleremo giù», dissero.
«No, no», piangeva il bambino. «Ho paura!».

Si misero in quindici, i più forti del paese: «Ti terremo noi!».

Niente da fare. Poi, ad un tratto, il bambino smise di piangere. Con una mano si asciugò le lacrime.

Tutti fecero silenzio.

«Va bene», disse il bambino. «Andrò giù... andrò giù se terrà la corda mio padre».

Avere un papà è sapere che c'è qualcuno vicino, pronto ad aiutarci perché ci vuole bene.

Quando diciamo papà e mamma, pensiamo a parole calde, braccia accoglienti, profumo di buono, sguardi teneri e sicurezza e aiuto.

A qualcuno che ci dice: «Qualunque cosa capiti, puoi sempre contare su di me».

Così vuol essere Dio per noi.

«Dio è un papà che ci vuole bene come una mamma», ha scritto una bambina sul suo quaderno di catechismo.



I DUE UOMINI CHE VIDERO DIO

In un villaggio, che sorgeva ai piedi di un'alta montagna, vivevano due vicini di casa che litigavano dal mattino alla sera. Si facevano dispetti, vendette, ripicche. Erano veramente insopportabili: per colpa loro, nel villaggio non c'era mai un giorno di pace.



Un anziano decise di mettere fine alla cosa. Prese in disparte uno dei due e gli disse: «Vai sulla montagna a incontrarti con Dio». L'uomo si mise in marcia e, dopo molti giorni di fatica, giunse in cima alla montagna. Dio era là che lo aspettava. Fu proprio una sorpresa: l'uomo si stropicciò gli occhi invano; non c'era alcun dubbio: Dio aveva la faccia del suo vicino antipatico e rissoso. Ciò che Dio gli disse, nessuno lo sa. Ma al ritorno nel villaggio non era più lo stesso uomo. L'altro però continuava ad inventare pretesti per litigare. Così gli anziani si dissero: «È meglio che anche lui vada a vedere Dio». Così anche il secondo uomo salì sulla montagna. E lassù scoprì che Dio aveva il volto del suo vicino... Da quel giorno tutto è cambiato e la pace regna nel villaggio.

Quando diciamo che Dio è Padre «nostro» riconosciamo che apparteniamo a Lui in un modo speciale e che facciamo parte della sua famiglia. E che tutti gli esseri umani sono nostri fratelli e sorelle. E siccome tutti i figli assomigliano un po' al papà, nel volto di tutti quelli che incontriamo, se lo vogliamo, possiamo vedere un po' di Dio.

